



***Media Clippings
Aprile
2018***

***Ritagli Carta Stampata
Pubblicazioni Web***

a cura di:

Data	Testata	Descrizione
01.04.18	SPORTBUSINESS MAG	Mensile Mondo Sport



Tiratura
25.000



SportBusiness Magazine n°2-2018
 Registrato al Tribunale di Milano n. 175 del 09/06/2017

SportPress srl
 C.so della Resistenza 23
 20821 - Meda (MB)
 Tel. 02.87245180-1-2
 Fax 02.87245182

Copyright 2017
 Sport Press srl
 All Rights reserved
 Piva 04559950961

Foto copertina:
 Volk

58 # event GORE-TEX TRANSALPINE-RUN	60 # focus on	64 # trade show ISPO SHANGHAI
66 # interview ATOMIC	70 # trade show PROWINTER	76 # focus prodotto SMITH
80 # focus prodotto ARVA	82 # focus prodotto SINERSPORT	84 # focus prodotto BOLLÉ
86 # focus prodotto MARSUPIO	90 # focus prodotto CÉBÉ	92 # rental "MACCHINE INTELLIGENTI" PER SCI E SCARPONI

5



Data	Testata	Descrizione
01.04.18	SPORTBUSINESS MAG	Mensile Mondo Sport



Tiratura

25.000



news

Atomic e Hirscher insieme fino al 2020



Si rinnova e si estende per altri 4 anni la partnership tra **Atomic** e Marcel Hirscher. Una firma che lega Redster e lo sciatore fino al 2020, simbolo di un successo senza precedenti, sia lato prodotto che lato performance. Prima del suo viaggio in Canada per praticare eliski, lo ski racer più forte al mondo si è unito alla sua controparte femminile Mikaela Shiffrin nel rinnovare il contratto con il brand di Altenmarkt.

“È come vincere una medaglia d’oro quando entrambi gli atleti di maggior successo dello sci restano fedeli al nostro marchio e allo sport: senza alcuna vera contrattazione e nessun gioco tattico. Sembra che da entrambe le parti sappiamo cosa abbiamo costruito insieme e ci si apprezzi a vicenda – afferma il Global Race Manager Christian Höflehner– dopo questa stagione finita così brillantemente (5 Ori Olimpici, 28 vittorie in Coppa del Mondo, 7 Sfere di Cristallo), sono state gettate le basi per un altro futuro di successo insieme”. In un certo modo, il contratto prolungato tra le parti risponde ai dubbi e alle voci sul proseguimento di carriera dello sciatore o sull’eventuale stop.

atomic.com

Data	Testata	Descrizione
01.04.18	SPORTBUSINESS MAG	Mensile Mondo Sport



Tiratura

25.000



interview

Il noleggio secondo Atomic



Rischio o opportunità per le aziende? Augusto Prati, direttore marketing Amer Sports Italia, parla del mondo rent come di un settore fondamentale

di Sara Canali

Cinque Medaglie Olimpiche d'Oro (su un massimo di dieci), sette Sfere di Cristallo (su dodici), doppio successo nella Coppa del Mondo as-

soluta per la seconda volta di fila. E con 28 vittorie individuali, grazie ai tre primi posti nelle finali di Åre (Sofia Goggia, Mikaela Shiffrin, Marcel Hirscher) il Redster Alpine Department è riuscito ad aggiudicarsi il primo posto nella classifica per il brand con il maggior numero di vittorie di questo inverno.

Sorride **Atomic** e lo fa con i risultati alla mano di chi sa di mettere sul campo, o meglio, sulla neve, alcuni dei migliori prodotti di sempre nel settore. Non è un caso che il brand sia nell'immaginario comune tra i più conosciuti e per questo richiesti anche in termini di noleggio,

settore in cui l'azienda ha creduto fortemente fin dal principio come ci racconta Augusto Prati, direttore marketing Amer Sports Italia con cui abbiamo fatto un po' il punto della situazione e una panoramica del settore rent visto dalla prospettiva dell'azienda.

Soddisfatti per questa stagione agli sgoccioli?

Quest'anno è andata molto bene in tutti i settori, grazie alle condizioni perfette di innevamento e una risposta positiva dal punto di vista dei noleggi e dei negozianti. Siamo soddisfatti, non posso dire altrimenti.

Data	Testata	Descrizione
01.04.18	SPORTBUSINESS MAG	Mensile Mondo Sport



Tiratura

25.000



Sofia Goggia, Augusto Prati e Peter Fill

Quanto influisce il noleggio nel vostro business?

Rappresenta una parte sicuramente importante per noi. Oggi il cliente che si avvicina alla montagna preferisce noleggiare in loco l'attrezzatura anche perché può essere che decida di sciare solo pochi giorni concentrati nello stesso periodo piuttosto che frammentati in più week end.

E come vede oggi il sistema di noleggi in Italia?

Le attività che si occupano di questo tipo di business hanno fatto un enorme salto di qualità negli ultimi

anni. Prima affittare l'attrezzatura sembrava un qualcosa adatto solo ai principianti: nella concezione comune era impensabile che lo sciatore esperto si facesse "prestare" sci e scarponi.

Oggi invece i negozi di noleggio sono spesso più curati e tecnologici dei punti vendita.

Come mai questo cambiamento?

Noi siamo di casa madre francese (Atomic) e austriaca (Salomon). La concezione transalpina di questo settore era già diversa anni fa. In Italia si è arrivati più tardi a dare il giusto valore a questo business.

Da parte nostra, il fatto di avere un'origine extra-italiana ci ha fatto arrivare pronti al boom che è avvenuto nel nostro paese qualche anno dopo.

Come vi ponete per rispondere alle richieste di questo mercato?

Da più di dieci anni abbiamo sviluppato dei prodotti specifici per il noleggio. Inizialmente erano pochi articoli, ma oggi la gamma è rappresentata per la totalità e copre tutti i livelli di sciata sia per quanto riguarda lo sci che lo scarpono.

Cosa cambia rispetto al prodotto

Data	Testata	Descrizione
01.04.18	SPORTBUSINESS MAG	Mensile Mondo Sport



Tiratura
25.000



"da negozio"?

Cambia la parte superiore, la soletta più spessa, i materiali lavorati per essere più robusti. Vero è che a volte si possono trovare anche alcuni top di gamma da negozio. Ovviamente a un altro prezzo e solo per un certo tipo di sciatore che ne sa sfruttare le caratteristiche di performance.

Come vi relazionate con i noleggiatori?

Con la consapevolezza che sono dei clienti molto importanti che vogliamo trattare con i giusti accor-

gimenti. Il futuro va in questa direzione e non vedo perché aziende come le nostre dovrebbero fare ostruzionismo verso questa forma di business.

L'importante è mantenere sempre alto il livello di qualità da entrambe le parti per rispondere a un mercato che ancora è in pieno divenire.

Come deve essere il noleggio tipo secondo un'azienda?

Un'attività che metta al centro le esigenze del consumatore, che sappia dare un'offerta completa e un servizio ottimale. In più sareb-

be auspicabile che siano forniti di armadietti per poter riporre le attrezzature, le rastrelliere per mantenere l'ordine e dei percorsi molto chiari per il cliente.

Fate delle attività di formazione in questo senso?

Ne abbiamo fatte in passato e abbiamo idea di programmi delle altre al fine di passare le giuste informazioni su quelle che sono le offerte di Atomic e di Salomon.

atomic.com



Data	Testata	Descrizione
01.04.18	SNOWBUSINESS MAG	Mensile Mondo Sport Neve



Tiratura
25.000



NEWS

Mikaela Shiffrin rinnova. Henrik Windstedt è la new entry. Due nomi importanti per Atomic



Prima ancora di partire per i Giochi Olimpici di Pyeongchang, Mikaela Shiffrin aveva fatto una chiara dichiarazione prolungando la partnership con Atomic per altri due anni fino alla fine della stagione 2019/2020. L'entusiasmo di Christian Höfflehner, Global Race Manager di Atomic è certamente comprensibile: "Proprio nel bel mezzo del conto alla rovescia per i Giochi Olimpici di Pyeongchang Atomic ha segnato un vero colpo: la partnership con la superstar dello sci Mikaela Shiffrin è stata prolungata di altri due anni fino al 2020".

Altra new entry nel team di Atomic è Henrik Windstedt, un atleta che non solo ha contribuito a plasmare lo sport dalla sua nascita, ma è anche uno dei pochi freeskier che sono entrati con successo nell'élite della "montagna" influenzando l'evoluzione del freeride. Sicuramente, la forte esperienza di questo freiskier sarà una grande risorsa per Atomic così come la sua importanza nel panorama sportivo. L'atleta, da parte sua, è entusiasta della nuova partnership: "Sono un grande fan delle attrezzature Atomic, si può sicuramente sentire l'approccio 'da sciatore a sciatore', commenta lo Svedese.

Norman produrrà X-Bionic. Tre il rilancio con UYN



A metà febbraio era arrivata la notizia che X-Technology, l'azienda che produce il marchio premium di abbigliamento sportivo X-Bionic, aveva concluso nuovi accordi per la produzione e la commercializzazione a seguito della decisione di non continuare il suo rapporto commerciale con il gruppo italiano Tred Innovations. La consociata del gruppo avrà effetto dal primo maggio. Tred innoverà responsabilità per la produzione e il marketing delle calzature primavera estate 2018 e autunno inverno 2018-19 dei prodotti X-Bionic e continuerà a ricevere gli ordini per la collezione primavera estate fino alla fine di gennaio 2018.

Il nuovo partner - In data 31 febbraio il nuovo partner è stato trovato, si tratta di Norman Reedus, attore specializzato nella tecnologia e nel cinema, con sede a Martone, che insieme a produrre della collezione 30-10. X-Technology ha dichiarato che il suo nuovo partner produrrà in grado di garantire un volume di produzione di 40000 pezzi al giorno e 10 milioni l'anno. Da maggio 2018 la forte vendita online di X-Technology in Germania, Austria e Svizzera aderirà nelle relazioni con i partner commerciali per le vendite delle calzature future lavorando con "agenti selezionati". In altre voci i suoi prodotti continueranno a essere venduti da distributori indipendenti. X-Technology ha anche annunciato che insieme sarà il nuovo produttore per il suo marchio di calzature X-Bionic a partire dalla stagione 2018-19.

Tred risponde con UYN - Tred da parte sua ha già lanciato il marchio multibrand UYN (Unisex Your Nature) alla rivista Bern 134°C. Per questa prima stagione (14-18-140) avrà un catalogo colorato, underwear e mix layer volutamente. Per la SS 19 si appoglieranno le esperienze tite e rinate.

xyaparts.com

Mikaela Shiffrin rinnova. Henrik Windstedt è la new entry. Due nomi importanti per Atomic



Prima ancora di partire per i Giochi Olimpici di Pyeongchang, Mikaela Shiffrin aveva fatto una chiara dichiarazione prolungando la partnership con Atomic per altri due anni fino alla fine della stagione 2019/2020. L'entusiasmo di Christian Höfflehner, Global Race Manager di Atomic è certamente comprensibile: "Proprio nel bel mezzo del conto alla rovescia per i Giochi Olimpici di Pyeongchang Atomic ha segnato un vero colpo, la partnership con la superstar dello sci Mikaela Shiffrin è stata prolungata di altri due anni fino al 2020".

Altra new entry nel team di Atomic: si tratta di Henrik Windstedt, un atleta che, non solo ha contribuito a plasmare lo sport dalla sua nascita, ma è anche uno dei pochi freeskier che sono entrati con successo nell'élite della "montagna" influenzando l'evoluzione del freeride. Sicuramente, la forte esperienza di questo freiskier sarà una grande risorsa per Atomic così come la sua importanza nel panorama sportivo. L'atleta, da parte sua, è entusiasta della nuova partnership. "Sono un grande fan delle attrezzature Atomic, si può sicuramente sentire l'approccio 'da sciatore a sciatore'", commenta lo Svedese.

Data	Testata	Descrizione
01.04.18	SNOWBUSINESS MAG	Mensile Mondo Sport Neve



Tiratura

25.000



Franceschi Sport

INDIRIZZO / piazzale Maggiore Lolli - 67047 Rocca di Cambio (AQ)
E-MAIL / franceschisport@gmail.com
FB / facebook.com/FranceschiSport
INTERVISTATO / Giuliano Franceschi

Qual è il bilancio delle vendite relativo alla stagione 2017/2018?

Assolutamente sì. Ovviamente non è ancora chiusa, ma posso dire di essere soddisfatto visto che, dopo tre o quattro stagioni povere di neve, finalmente è arrivato il tempo giusto per noi. Abbiamo avuto un rialzo delle vendite pari a circa il 30%, e abbiamo visto molti più turisti (non solo l'appassionato "duro e puro").

Quali marchi trattate in negozio legati al mondo neve?

Per citarne alcuni, posso elencare Fischer, Atomic, Head, Energia Pura, X-Bionic e Briko. Insomma, cerchiamo di coprire al meglio il settore della neve in tutte le sue esigenze.

Quale attrezzatura vendete maggiormente?

Sicuramente a livello di materiali il business trainante è la vendita dello sci da pista e lo scarponne. Lo sci alpinismo è in grandissima crescita e ha superato lo sci di fondo nelle vendite. Nelle ultime tre stagioni è cresciuto del 60 e 70% sia nel materiale tecnico che nell'abbigliamento da scialpinismo.

Come abbigliamento invece?

Anche su quello siamo forniti per rispondere a tutti i bisogni degli amanti della montagna: dalla pista a chi sale con le pelli di foca. La consapevolezza dell'importanza di capi tecnici è cresciuta molto e ci chiedono sempre più capi specifici per una determinata attività. Quindi tanto intimo, ma anche secondi strati e tute da gara.



Quali le vostre strategie di fidelizzazione?

Abbiamo una fidelity card che diamo a tutti i clienti attraverso la quale organizziamo una raccolta punti che a fine anno dà diritto a sconti. Inoltre utilizziamo molto la newsletter attraverso cui comunichiamo con i nostri canali social. La nostra pagina Facebook è molto seguita e stiamo lavorando anche su Instagram per far crescere la fan base. Inoltre organizziamo quattro test di sci durante l'anno. A marzo ne faremo uno con gli sci del prossimo anno, che ho già in negozio.



Data	Testata	Descrizione
01.04.18	SNOWBUSINESS MAG	Mensile Mondo Sport Neve



Tiratura
25.000



FOCUS SHOP

Da Oliver le dimensioni contano

NATO NEL 2003 COME UN PICCOLO NEGOZIO NEL CENTRO DI SARONNO (VA), OGGI OCCUPA 250 METRI QUADRATI DOVE LA PASSIONE PER LA NEVE È PROTAGONISTA. SENZA RINUNCIARE ALL'APPROCCIO "DA BOTTEGA" di aspirano. Per l'epoca sembrava una follia, da parte. Ma a oggi posso affermare che è stata la mia fortuna".

Dopo sei anni dall'apertura (nel 2003) Fabio tenta un altro azienda, parlare tutto sul mondo neve. "Volevo tornare a dare la giusta importanza all'attrezzo invece che all'abbigliamento. Invece siamo in un'epoca in cui si sta comprando solo la Valisera e si parla di Alpinismo e buona parte del core alpin". Questa nuova direzione intrapresa da Fabio la crescita l'attività è ancora velocemente il tempo in cui è indispensabile cambiare location, decentralizzati e dare la possibilità ai clienti di poter raggiungere il negozio la macchina. Attorno all'attività c'è una rete commerciale Azis, che offre spazi molto più ampi e comodi di raggiungere. Oggi ci dedicano ancora un nuovo negozio con vendita online, ma con il mercato tutto più ampio. Siamo qui da due stagioni e nel frattempo abbiamo conosciuto il mondo freeride, freeroll e sci alpinismo che sta rapidamente aumentando e questa è un momento storico".

Il negozio è strutturato con una zona separata e di vendita con un piano completamente dedicato al boot fitting e un laboratorio di 600 metri quadrati dove vengono preparati gli sci. "Siamo aperti tutto l'anno. Oggi sul mercato dell'attrezzatura una due febbraio 2018 ad il negozio ha gli sci i modelli degli sci del prossimo anno. I miei ragazzi stanno già accendendo con le novità ai piedi. A giugno andrò allo Skisave e avrà tutti gli sci da far venire ai ragazzi dato che club per reggere con quel quale possa essere il miglior alpinista per le gite".

Oliver è il cuore del paese tedesco di Fabio, ma oggi tutti chiamano così anche la La sua è un'attività che ha messo al centro la montagna e un writer che insieme a noi siamo il Snow mod la neve. Abbiamo creato tutto con il paesaggio, non facciamo carteggio pubblicitario per spiegare il negozio in appoggio alle attività invernali, per evocare il negozio. Pensiamo sulla professionalità e alla cura del cliente dall'uscita alla fine lo credo che se sei uno specialista e dai una bella scelta al cliente, non troverai rivali. Nemmeno ora che vicino a noi ci è un Discount ben fornito e uno Sport Specialist in apertura. Risposta venuta online, da Oliver bisogna provare sui propri piedi scarponi e sci e sci. "Credo che le novità vadano provate, per questo mi capita spesso di lasciare gli sci ai clienti per un periodo di test. Opposto che andare all'attrezzo, una e di. Merito e l'altra a Chiusa in Valdaierno con clienti che si adattano a cui far conoscere le novità". Ma negozio di Saronno non manca nemmeno la parte outdoor al negozio. "Il nostro punto vendita conta 700 metri di sci da bambini. Per quanto riguarda l'attrezzo, preferisco coinvolgerlo in un discorso di vendita. In ogni caso abbiamo una scelta di qualità anche per questa categoria". Oggi i clienti di Fabio arrivano da tutto Lombardia ma anche molto dalla Svizzera, clientela che ha trovato nella sua figura una personalità a cui affidarsi. "Nonostante abbia visto catene di grande distribuzione, negli ultimi anni ho mantenuto il mio fatturato del 30%, questo perché non sorge il 30-50% può rispondere a tutte le esigenze. Il nostro modo è quello di studiare i problemi ai clienti mantenendo una filosofia da bottega, con cinque dipendenti ma con la garanzia che ogni sci e scarponi che esce da questo negozio passa da un mio check, diretto e personale".

TESTO: Sara Catali

SCHEDE TECNICA

NOME NEGOZIO / Oliver Ski & Sportswear
INDIRIZZO / Via L. Sampietro, 172 - Saronno
NUMERO DI TELEFONO / 02.96280481
E-MAIL / oliverclo@tiscali.it
PAGINA FACEBOOK / Oliver Ski & Sportswear
ALTRE PAGINE SOCIAL / Instagram
GESTIONE DEL MAGAZZINO / digitale
NUMERO SEDI / 1
TITOLARI / 2
ANNO DI NASCITA NEGOZIO / 2003
NUMERO VETRINE / 3
PERSONALE / 5
MQ DEDICATI ALLE CALZATURE / 40
MQ DEDICATI ALL'ABBIGLIAMENTO / 80
MQ DEDICATI ALL'ATTREZZATURA / 130
DISCIPLINE TRATTATE / sci, sci da alpinismo, sci freeride, trekking, sky running, nordic walking
OUTDOOR E NEVE
SCARPONI / Salomon, Rossignol, Fischer, Head, Dalbello, Atomic, Nordica, Tecnica, Lange, La Sportiva, Scarpa, Dynafit, Movement

SCI DA PISTA / Nordica, Rossignol, Head, Fischer, Atomic, Volkl, Dynastar, Salomon, Blizzard
SCI DA ALPINISMO-FREERIDE E ACCESSORI / Ski Trab, Movement, Black Diamond, Black Crows, Head, Atomic, Dynafit, Marker, Pomoca, Atk
BASTONI / Leki, Komperdell, Level
CASCHI E MASCHERE / Poc, Shred, Briko, Picture, Rh+, Energia Pura, Bullski, Uvex, Head, Atomic, Salomon
MARCHI CALZATURE TRATTATI / Salomon, La Sportiva, Scarpa, Mammut
MARCHI ABBIGLIAMENTO TRATTATI / Montura, Rh+, Picture, Patagonia, Colmar, Salomon, Biting, Peak Performance, Mico, Odlo, I-Exe, Lego, Sph, Energia Pura, Head, Eisbar, Buff
QUANTI / Leki, Level, Black Diamond, Energia Pura
ALTRI SERVIZI / Laboratorio preparazione sci e snowboard, boot fitting scarponi e scarpe

- SCHEDE TECNICA -

NOME NEGOZIO / Oliver Ski & Sportswear
INDIRIZZO / Via L. Sampietro, 172 - Saronno
NUMERO DI TELEFONO / 02.96280481
E-MAIL / oliverclo@tiscali.it
PAGINA FACEBOOK / Oliver Ski & Sportswear
ALTRE PAGINE SOCIAL / Instagram
GESTIONE DEL MAGAZZINO / digitale
NUMERO SEDI / 1
TITOLARI / 2
ANNO DI NASCITA NEGOZIO / 2003
NUMERO VETRINE / 3
PERSONALE / 5
MQ DEDICATI ALLE CALZATURE / 40
MQ DEDICATI ALL'ABBIGLIAMENTO / 80
MQ DEDICATI ALL'ATTREZZATURA / 130
DISCIPLINE TRATTATE / sci, sci da alpinismo, sci freeride, trekking, sky running, nordic walking
OUTDOOR E NEVE
SCARPONI / Salomon, Rossignol, Fischer, Head, Dalbello, Atomic, Nordica, Tecnica, Lange, La Sportiva, Scarpa, Dynafit, Movement

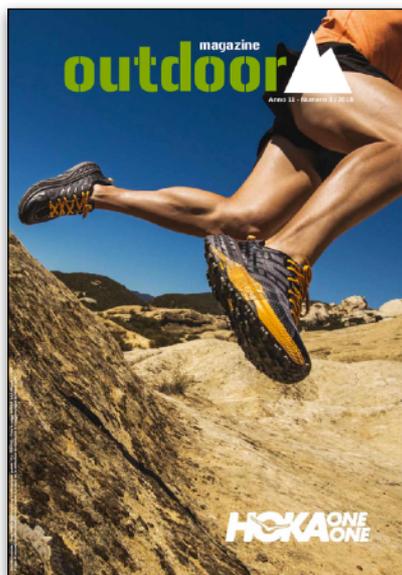
SCI DA PISTA / Nordica, Rossignol, Head, Fischer, Atomic, Volkl, Dynastar, Salomon, Blizzard
SCI DA ALPINISMO-FREERIDE E ACCESSORI / Ski Trab, Movement, Black Diamond, Black Crows, Head, Atomic, Dynafit, Marker, Pomoca, Atk
BASTONI / Leki, Komperdell, Level
CASCHI E MASCHERE / Poc, Shred, Briko, Picture, Rh+, Energia Pura, Bullski, Uvex, Head, Atomic, Salomon
MARCHI CALZATURE TRATTATI / Salomon, La Sportiva, Scarpa, Mammut
MARCHI ABBIGLIAMENTO TRATTATI / Montura, Rh+, Picture, Patagonia, Colmar, Salomon, Biting, Peak Performance, Mico, Odlo, I-Exe, Lego, Sph, Energia Pura, Head, Eisbar, Buff
QUANTI / Leki, Level, Black Diamond, Energia Pura
ALTRI SERVIZI / Laboratorio preparazione sci e snowboard, boot fitting scarponi e scarpe

Data	Testata	Descrizione
01.04.18	OUTDOOR MAGAZINE	Bimestrale Mondo Sport, Freestyle, Outdoor



Tiratura

10.000



Atomic e Hirscher insieme fino al 2020



Si rinnova e si estende per altri 4 anni la partnership tra **Atomic** e Marcel Hirscher. Una firma che lega Redster e lo sciatore fino al 2020, simbolo di un successo senza precedenti sia lato prodotto che lato performance. Prima del suo viaggio in Canada per praticare eliski, lo ski racer più forte al mondo si è unito alla sua controparte femminile, Mikaela Shiffrin, nel rinnovare il contratto con il brand di Altenmarkt. "È come vincere una medaglia d'oro quando entrambi gli atleti di maggior successo dello sci restano fedeli al nostro marchio e allo sport, senza alcuna vera contrattazione e nessun gioco tattico. Sembra che da entrambe le parti sappiamo cosa abbiamo costruito insieme e ci si apprezza a vicenda - afferma il Global Race Manager Christian Höflehner- dopo questa stagione finita così brillantemente: (5 Ori Olimpici, 28 vittorie in Coppa del Mondo, 7 Sfere di Cristallo) sono state gettate le basi per un altro futuro di successo insieme". In un certo modo, il contratto prolungato tra le parti risponde ai dubbi e alle voci sul proseguimento di carriera dello sciatore o sull'eventuale stop. Höflehner: "Ovviamente Marcel è libero di scegliere diversamente in qualsiasi momento. Tuttavia credo fosse importante per lui concludere prima del suo viaggio di eliski in Canada, una forte indicazione del suo desiderio di continuare. E francamente tutto il resto sarebbe una grande sorpresa per noi, con così tanto divertimento come sta avendo ora sciando, correndo in competizione con se stesso e gli altri".

INFO: atomic.com

Data	Testata	Descrizione
01.04.18	OUTDOOR MAGAZINE	Bimestrale Mondo Sport, Freestyle, Outdoor



Tiratura
10.000



NOLEGGIO

FOCUS ON

La versione di Atomic

AUGUSTO PRATI, DIRETTORE MARKETING AMER SPORTS ITALIA, PARLA DEL MONDO RENT COME DI UN SETTORE FONDAMENTALE PER L'AZIENDA FRANCESE. ECCO L'ALTRA FACCIA DELLA MEDAGLIA DEL NOLEGGIO

TESTO: Sara Canali

Cinque Medaglie Olimpiche d'Oro (su un massimo di dieci), sette Biver di Cristallo (su dodici) doppio successo nella Coppa del Mondo assoluta per la seconda volta di fila. E con 20 vittorie individuali, grazie ai tre primi posti nelle finali di Are Gloggia, Milana Delfino, Marco Sirovich) il Red Bull Alpine Department è riuscito ad aggiudicarsi il primo posto nella classifica per il biennio con il maggior numero di vittorie di questo inverno. Sorride **Valerio** e lo fa con i risultati alla mano di chi sa di mettere sul campo, o meglio sulla neve, alcuni dei migliori prodotti di sempre nel settore. Ma è un caso che il brand sia nell'assegnamento come tra i più conosciuti e per questo richiesti anche in termini di noleggio, settore in cui l'azienda ha creduto fortemente fin dal principio. Ce lo racconta Augusto Prati, direttore marketing **Atomic** Italia, con cui abbiamo fatto un po' il punto della situazione e una panoramica del segmento rent visto dalla prospettiva dell'azienda.

Soddisfatti per questa stagione agli sportisti?
Quest'anno è andata molto bene in tutti i settori, grazie alle condizioni perfette di invernamento e una risposta positiva dal punto di vista dei noleggi e dei negoziati. Siamo soddisfatti, non posso dire altrimenti.

Quanto influenza il noleggio nel vostro business?
Rappresenta una parte sicuramente importante per noi. Oggi il cliente che si avvicina alla montagna preferisce noleggiare in loco l'attrezzatura anche perché può essere che decida di acquistare solo pochi giorni concentrati nello stesso periodo piuttosto che frammentati in più week end.

E come vede oggi il sistema di noleggi in Italia?
Le attività che si occupano di questo tipo di business hanno fatto un enorme salto di qualità negli ultimi anni. Prima affittare l'attrezzatura sembrava un qualcosa adatto solo ai principianti nella concezione comune era impensabile che lo sciatore esperto si facesse "prestare" sci e scarponi. Oggi invece i negozi di noleggio sono spesso più curati e tecnologici dei punti vendita.

Come mai questo cambiamento?
Noi siamo di casa madre francese (**Atomic**) e austriaca (**Scandone**). La concezione transalpina di questo settore era già diversa anni fa. In Italia si è arrivati più tardi a dare il giusto valore a questo business. Da parte nostra, il fatto di avere un'origine extra-italiana ci ha fatto arrivare pronti al boom che è avvenuto nel nostro paese qualche anno dopo.

Come vi ponete per rispondere alle richieste di questo mercato?

Da più di dieci anni abbiamo sviluppato dei prodotti specifici per il noleggio. Inizialmente erano pochi articoli, ma oggi la gamma è ragguardevole per la totalità e copre tutti i livelli di qualità sia per quanto riguarda lo sci che lo scarponi.

Cosa cambia rispetto al prodotto "da negozio"?
Cambia la parte superiore, la soletta più spesso, i materiali lavorati per essere più robusti. Vero è che a volte si possono trovare anche alcuni top di gamma da negozio. Ovviamente a un altro prezzo e solo per un certo tipo di sciatore che ne sa sfruttare le caratteristiche di performance.

Come vi relazionate con i noleggiatori?
Con la consapevolezza che sono dei clienti molto importanti che vogliamo trattare con i giusti accorgimenti. Il futuro va in questa direzione e non vedo perché ostende ce ne nostre dovrebbero fare retromarcia verso questa forma di business.

Come deve essere il noleggio tipo secondo voi l'azienda?
L'importante è mantenere sempre alto il livello di qualità da entrambe le parti per rispondere a un mercato che ancora è in pieno divenire.

Come deve essere il noleggio tipo secondo voi l'azienda?
L'importante è metterci al centro le esigenze dei consumatori, che sappia dare un'offerta completa e un servizio ottimale. In più sarebbe auspicabile che siano forniti di armadietti per poter riporre le attrezzature, le rastrelliere per mantenere l'ordine e dei percorsi molto chiari per il cliente.

Poi dalle attività di formazione in questo senso?
Ne abbiamo fatte in passato e abbiamo idee di programmare delle altre al fine di passare le giuste informazioni su quelle che sono le offerte di **Atomic** e di **Scandone**.

Sofia Goggia, Augusto Prati e Peter Fill

16

Data	Testata	Descrizione
06.04.18	LA STAMPA	Quotidiano Nazionale Ed. Locale



Tiratura
208.615



il caso

ANDREA CHIERICATO
AOSTA

Sci alpino

**Dopo Brunelli, Mosca
Sempre più VdA
nello staff di Goggia**

Fino a quando non verrà eletto il nuovo presidente della Fisi si parlerà solo di possibili variazioni e mai di certezze. Intanto però emergono le prime richieste da parte degli atleti, perché se è vero che a decidere è la direzione tecnica, è anche vero che gli sciatori top parlano e spesso decidono le sorti dei professionisti. E la prima a muoversi è nientemeno che la campionessa olimpica di discesa libera, Sofia Goggia. La bergamasca nell'effettuare un bilancio di fine stagione ha annunciato di aver richiesto alla Fisi una persona di riferimento. L'uomo indicato sembrerebbe arrivare proprio dalla Valle d'Aosta e corrisponderebbe al nome di Ettore Mosca Barberis. Potrebbe essere proprio l'ex tecnico dello sci club Courmayeur a seguire come un'ombra la campionessa bergamasca. Mosca è già allenatore della nazionale, segue le velociste ed è ora in forza al gruppo di Giovanni Feltrin. Se così fosse passerebbe nel gruppo delle polivalenti, dove c'è Sofia Goggia oltre che Federica Brignone. «Rulfi è un ottimo tecnico - racconta Goggia -

In pista
Sofia Goggia ascolta le indicazioni di Ettore Mosca Barberis ex tecnico dello sci club Courmayeur passato nella fila della Nazionale. La campionessa bergamasca ha chiesto alla Fisi di avere il valdostano a disposizione



però ho bisogno di un allenatore che viva più a stretto contatto con me. Nessun team privato, solo un tecnico in più». Quello che è già certo è il futuro dello skiman Federico Brunelli. Il giovane milanese, da anni residente a Gressan, è stato promosso dopo le ultime due strepitose stagioni. Tra qualche mese il professionista

che cura lamine e solette, passerà sotto Atomic e diventerà skiman aziendale. Sofia Goggia lo scorso anno ebbe già la possibilità di avere una persona della casa tedesca, ma rifiutò l'offerta per proseguire con Brunelli. Adesso, con l'oro olimpico al collo, ha chiesto e ottenuto il suo inserimento. Con questo nuovo assetto, il valdostano

non dipenderà più dalla Federazione italiana sport invernali, ma dall'azienda di Altenmarkt. Di conseguenza seguirà solo Sofia Goggia, lasciando ad altre mani gli sci del talento cuneese Marta Bassino. Dietro la bergamasca Goggia, dunque, c'è e potrebbe esserci sempre più Valle d'Aosta.

© BY N. CALIARI/AGENZIA FOTOGRAFICA

Data

Testata

Descrizione

06.04.18

CORRIEREDELLASERA.IT

Sito Informazione

Testata Corriere della Sera



LINK

CORRIERE DELLA SERA

Sofia Goggia: «La discesa è interpretazione: è come leggere il significato nascosto delle parole»

«La medaglia? Voi vedete l'oro, io vedo tutta la mia vita», dice la campionessa olimpica e vincitrice della Coppa del Mondo di sci di discesa libera. Racconta come ha costruito la gara perfetta, interviene sul divario – nella società e nello sci – tra uomini e donne, spiega come gestisce il “brand Goggia”. Poi sintetizza: «Non avrò classe, ma sono pazzesca»

di Stefania Chiale

intervista



HA I CAPELLI SCIOLTI E BAGNATI, jeans, maglietta bianca, giacca di pelle e uno zaino blu pieno di cose. Mi chiama mezz'ora prima dell'appuntamento col fiatone, ha appena finito la corsa del mattino: «Ci vediamo alle 10.15 in piazza Gae Aulenti (Milano, ndr), ok?». La trovo sotto «una specie d'orchidea», come la definisce lei: è la lampada-albero progettata da Artemide per la piazza dell'archistar Cesar Pelli. Spontanea, determinata, intelligente: sono caratteristiche che gli amanti dello sci, e non solo, hanno iniziato ad amare in Sofia Goggia, Sofì per tutti, indubbiamente la sportiva italiana dell'anno. Oro olimpico in discesa libera – la gara più ambita e prestigiosa dello sci – a febbraio in Corea del Sud; Coppa del Mondo un mese dopo ad Åre, Svezia. 25 anni, classe 1992, le idee chiarissime e la consapevolezza di non essere perfetta, ma «pazzesca», e di aver costruito quest'anno il suo capolavoro. Come? Sbagliando, dimenticando il dolore e trovando le linee perfette. Oggi è la più forte di tutte, ha battuto i suoi idoli, ha una vita «da zingaro del mondo», senza soluzione di continuità, ma sta imparando a godersi le cose e rielaborare quel che ha «combinato».

Quando a gennaio su 7 ti ho chiesto «Una cosa che vorresti fare e non hai ancora fatto?», mi hai risposto: «Coppa di specialità e medaglia olimpica». E adesso come la mettiamo?

«Adesso bisogna cambiare la domanda: “Cosa hai già fatto che vorresti rifare?”. La risposta è sempre quella: Coppa di specialità, medaglie olimpiche e medaglie al Mondiale».

Il 14 marzo hai vinto la Coppa del Mondo di discesa libera. Sei la seconda italiana a conquistarla. Un mese prima, l'oro olimpico nella discesa: prima italiana a riuscirci. Quando ripensi a queste imprese storiche, cosa vedi?

«Ma guarda, io penso a me. Gli altri ci vedono un'impresa storica, io vedo solo il mio percorso. Come in tutte le cose che faccio».

Data

Testata

Descrizione

06.04.18

CORRIEREDELLASERA.IT

Sito Informazione

Testata Corriere della Sera



LINK

CORRIERE DELLA SERA

Quando s'inizia a essere pagati nello sci?

«Quando si vince, quando riesci a fare quello step tra il 7°/8° posto e il podio. Prima, oltre alle entrate per qualche sponsor, sei comunque stipendiato dal gruppo sportivo di cui fai parte: io sono nella Finanza, che ringrazio, da quando avevo 19 anni. Ma chiaramente non hai contratti importanti. C'è molta disparità tra l'essere nelle prime posizioni e l'essere appena dietro».

Il "brand Goggia" potrebbe valere 1 milione di euro, ha scritto Il Sole 24Ore. Hai 173mila follower su Instagram e 118mila su Facebook. Qual è la tua politica su marchi e sponsorizzazioni?

«Io credo di avere un buon rapporto con i social. Cerco di non fare marchette pubblicitarie, perché penso che il rapporto tra i follower e la persona che sei sia fondamentale: non devi solo mostrare ciò che fai, ma anche ciò che sei. È quel valore di autenticità che tutti apprezzano».

Come scegli un marchio?

«Voglio legarmi ad aziende importanti e fare dei bei progetti con loro: non vado a svendermi a piccole cose. Preferisco essere legata a meno aziende, ma più importanti, e avere coerenza. Se mi lego ad alcuni marchi è perché mi rispecchiano o perché ne ho bisogno io, anche come atleta. Sono ambassador di Falconeri - chissà se sono felici del fatto che vada in tv in sneakers...! -, quindi nel gruppo Calzedonia. Sono legata a Samsung, Enervit, RedBull. E poi chiaramente ho i miei partner sciistici: Dainese, [Atomic](#), etc».

E il resto dell'anno?

«Dopo il 15 di aprile vado in vacanza. Ricomincio gli allenamenti a maggio: fino a settembre, tolto qualche stage sugli sci, faccio lavoro fisico pesante a casa, due volte al giorno. Mi alleno 6-7 ore al giorno, in palestra e in bici. Settembre in Argentina, sempre. Da ottobre riparte tutto l'entourage: i ghiacciai, la prima gara e poi l'America, il Canada. È tutto uno star sul pezzo, da zingaro del mondo».

Ti consideri una ragazza fortunata?

«Sì, molto. Sono cresciuta in una famiglia che mi ha dato il supporto economico che lo sci richiedeva. Non mi è mai mancato nulla. Ho sempre affrontato le giornate con un obiettivo. Chiaro, ho avuto dei momenti non facili. Gli infortuni, per esempio, ma fanno parte del percorso: probabilmente non sarei quella che sono oggi senza i miei infortuni. Però sono sempre riuscita a fare una vita straordinaria. E in più sono riuscita a raggiungere ciò per cui ho lavorato, e questo è un privilegio che non tutti riescono ad avere. Sia chiaro: nulla è regalato».

Cos'hai fatto la mattina dopo la vittoria in Corea?

«Avrei dovuto gareggiare in combinata, ma durante la discesa ho fatto un po' male un salto e avevo dei dolori strani alla gamba. Ho deciso di non partecipare e sono andata a rielaborare la mia vittoria».

Come?

«Sono salita in cima a una montagna - con le scarpe che avevo, senza scarponi - mi sono seduta su un sasso a scrivere e ringraziare. Sì, perché ero veramente grata».

Ringraziare chi?

(*Ci pensa qualche secondo*) «Sono cristiana, credente, non tanto praticante, anche per via della mia vita piena e itinerante. Ma penso che ci sia qualcuno da ringraziare per quello che faccio. Che sia una divinità o Gesù Cristo, questo non lo so: ma qualcuno c'è. Oggi ho dovuto metter su questa (*indica la collana con il simbolo della RedBull*), altrimenti ho sempre la mia collanina col crocifisso e una catenina del santuario di Oropa, che bacio tutte le mattine quando mi sveglio e tutte le sere quando vado a letto. Mi piace, è un senso di protezione che ho».

Data

Testata

Descrizione

06.04.18

CORRIEREDELLASERA.IT

Sito Informazione

Testata Corriere della Sera



LINK

CORRIERE DELLA SERA



Sofia Goggia si ringia la Coppa del Mondo di discesa libera, conquistata il 14 marzo ad Åre, in Svezia (foto di Marco Irovati)

Come si costruisce la gara perfetta? È più testa, allenamento o istinto?

«Le condizioni cambiano sempre, perciò non c'è una risposta unica. Ti potrei dire che ho costruito la gara dell'oro olimpico a PyeongChang, ma anche prima di PyeongChang, con la caduta a Cortina: dipende tu quali elementi vuoi andare a prendere. Al Super G dei Giochi ho capito che c'ero».

In che senso?

«Nonostante il 10° posto, l'autenticità che avevo trovato, la scioltezza del gesto, la sensazione di essere totalmente amalgamata ai miei sci, mi ha fatto capire di essere nelle condizioni giuste. Fisicamente stavo malissimo: avevo male alle ginocchia. Faticavo addirittura a fare le scale. Ma nel momento in cui mettevvo gli scarponi, riuscivo a sciare. Mi sono detta: "Sofia, smettila di lamentarti del dolore e concentrati sulle cose che devi fare". Ho ovviato alla mancanza fisica dando un'attenzione straordinaria a tutti gli altri dettagli. Infine ho costruito la discesa olimpica in tre prove. Nella prima ho trovato delle linee che credo di vedere solo io in questo periodo. Tu', magari non solo io, ma altre poche sciatrici».

Perché?

«La discesa libera è lettura della pendenza, è interpretazione. È qualcosa di oggettivo perché le porte e il tracciato sono uguali per tutti, però come tu sai leggere la pista, le pendenze o le rampe, quello non è scontato. È come trovare il significato nascosto delle parole».

E tu l'hai trovato...

«E sì. Ho trovato le linee perfette nella prima prova e ho deciso di non provarle più per paura che le altre mi copiasero. Nella seconda ho messo più intensità, nella terza mi sono focalizzata sul primo intermedio e sull'ultima curva, il resto ho deciso di sciare da turista, che significa stare sopra gli sci, fare le curve, non prendere una pendenza, niente. Una cosa che va oltre la mia indole, che è di spingere. Sono arrivata al giorno della discesa che avevo esattamente nella testa come dovevo farla: sarei dovuta partire bene, fare il primo pezzo il meglio possibile, stare attenta a una curva e poi da lì scatenarmi con le linee trovate e spingere il più possibile».

Hai tutto in testa quando scendi?

«Sì, quando sono lucida sì. Continuo a sciare nella mia testa. Quando sei tu a guidare i giochi non hai paura».

Mai mai?

«Sì, a volte, però se ce l'hai e sai che devi passare di lì, l'affronti la paura. E ti aiuta».

Quando hai capito che avresti voluto diventare una professionista?

«A sei anni. Quando decido una cosa, la faccio. A sette ho detto che volevo vincere la medaglia olimpica, poi l'ho scritto in quella scheda dello sci club ormai famosa, che ho twittato: "Voglio vincere le Olimpiadi di discesa libera". Avevo nove anni, era il 10 ottobre 2002».

Ti sarai detta: "Brava Sofia, ce l'hai fatta", o no?

«Sì, sì, certo. Quando ho visto arrivare la medaglia d'oro olimpica ho pensato: "E mia davvero!". E quando l'ho avuta al collo l'ho stretta forte: voi vedete l'oro, io vedo la mia vita. C'è tutta Sofia in quella medaglia. Credo di non aver ancora realizzato quello che ho combinato. La mia vita è un rush senza soluzione di continuità: non mi permette di vivere molto il momento, ma sempre oltre il momento. Oggi, forse per la prima volta, sto riuscendo a godermi le cose. Altrimenti passano. Ho raggiunto una sorta di pace interiore dopo tanti anni di fatica».



Sofia Goggia nella discesa libera, vinta, ai Giochi Olimpici Invernali di PyeongChang, il 21 febbraio 2018 (Reuters)

Adesso cosa fai?

«Finita la Coppa del Mondo, ho sempre i campionati Assoluti (gare nazionali), ma il mio calo mentale è già pazzesco. Io riesco ad avere un'attenzione enorme da settembre a marzo. Nel momento in cui so di aver raggiunto i miei obiettivi, rallento. Di testa».

Data

Testata

Descrizione

06.04.18

CORRIEREDELLASERA.IT

Sito Informazione

Testata Corriere della Sera



CORRIERE DELLA SERA

Hai detto: «Non sarò mai la sciatrice che scende con classe, quando passo lo faccio rumore come se suonassero mille chitarre». Ti senti imperfetta?

«Non sono una sciatrice di classe eccelsa, come magari altre sciatrici che vedi scendere e dici: "Che tocco, che classe!". Io non ho questo dono, ma in una visione completa, olistica, penso di avere delle doti che mi rendono pazzesca. Ho un cuore, una grinta, una voglia, un atteggiamento sugli sci, oltre a caratteristiche fisiche, che mi rendono unica. Non toccherò la neve con leggerezza, come se fosse velluto, ma quando prendo io le spinte dallo sci creo una velocità che nessun'altro crea».

Non sei più una pasticciona? Non fai più le goggiate?

«Le goggiate hanno fatto e faranno sempre parte della mia vita e del mio stile. Ho voluto cambiare l'accezione del termine perché sentivo un'atmosfera negativa attorno a me. Quando ho vinto la discesa libera in Corea ho detto: "Ho fatto la goggiate migliore della mia vita". Le goggiate non sono più i miei errori, ma le mie gare più belle».

Sci la sportiva dell'anno, sci giovane e donna. Credi che oggi ci siano ancora differenze di genere?

«Gli uomini hanno ancora un potere maggiore rispetto alle donne in tanti ambiti. Ma se pensiamo che prima del 1946 le donne neanche potevano votare, i progressi della figura femminile nella nostra società ci fanno ben sperare in un futuro in cui la parità dei sessi sarà davvero realtà. Ci sono ancora differenze, ma io credo che si possa colmare il gap. Lavorando. Il lavoro paga: io sono di questa idea, anche perché ne sono l'esempio».

Sofia è femminista?

«Io sono per la parità. Non mi piacciono le etichette».

E del caso Weinstein cosa pensi?

«Ogni ambiente ha degli scheletri nell'armadio. Le molestie sessuali credo che capitino indipendentemente dall'essere uomo o donna: succedono tra chi ha un ruolo predominante e chi sta sotto e vuole emergere».

Nello sci hai mai subito ricatti di questo tipo?

«No, mai nulla».

Cos'hai votato?

«Non ho votato perché ero in raduno e quindi non avevo né la scheda elettorale né la possibilità di andare al mio seggio».

Cos'hai visto quando hai guardato i risultati elettorali?

«Che l'Italia è in un clima d'incertezza totale».

Qual è l'aggettivo che meglio ti definisce?

(aspetta 10 secondi) «Determinata».

Come si diventa Sofia Goggia?

«Può parlare il mio ego?»

Prego...

«Non si diventa Sofia Goggia, si nasce Sofia Goggia. Io sono così da quando ero piccola: determinata, cocciuta, mamma mia... Fatta di marmo, ho degli spigoli che solo a vederli ti tagli. E poi invece posso essere dolcissima, sono super sensibile. Diciamo che scindo molto quella che va al cancelletto da quella che sono nella realtà. Ma sono due facce della stessa medaglia, che insieme fanno Sofia. Al cancelletto ho un istinto killer, un egoismo sportivo che, ragazzi, non ce n'è per nessuno».

E fuori dallo sci come sei?

«In parte sono così. Per le persone di cuore che mi vogliono bene sono molto generosa. Sono sempre alla ricerca di un equilibrio: ho picchi di esuberanza ma anche di *low*. Questo è molto dispendioso energeticamente: fa di me una forza esplosiva enorme, ma mi succhia anche tanta energia. Cerco una serenità, e credo che questo sia l'obiettivo che tutti si dovrebbero prefiggere, indipendentemente dalla vita e dal lavoro che fanno».

Vacanza: mare?

«Sai che non lo so ancora? Vorrei fare un giro in Bolivia e Cile».

Parliamo di idoli?

«Guarda una Vonn (*Lindsey Vonn*, ndr): quando avevo 17 anni era il mio idolo. Oggi la sfida ed è ancora comunque un mio idolo! Pensare a cos'è stata la Vonn, a cos'è tutt'ora – la sciatrice più vincente della storia – e riuscire a batterla è qualcosa di enorme! E poi chiaramente ci sono Federer, Valentino Rossi. Tantissimi campioni».

Quale musica ascolti prima delle gare?

«Dipende dalle giornate. Ma quando ho il ritmo latino americano in testa vado sempre forte. *Bom-bo-bo-bo-bom (cantichia)*: pazzesco! È un ritmo vincente».

Sei riuscita in questi anni così intensi a costruire dei rapporti solidi con le persone?

«Guarda, ultimamente la mia vita è abbastanza da reietto della società: devo girare molto, appena tolgo gli sci ho tanti eventi, poi andrò in vacanza 20 giorni in cui non vorrò veder nessuno. Diciamo che le mie possibilità di incontrare della gente nuova sono sempre inerenti allo sci».

E gli amici di sempre?

«Be' ma certo! Gli amici di sempre io li ho in città alta (*Bergamo alta*, ndr).

Quelli sono fissi lì: ho il mio civile, in cui ogni tanto torno. Se andiamo a ballare? No, non mi piace... Ragazzi, un buon bicchiere di rosso e una *caccolata*: questa è la bella vita!»

Data	Testata	Descrizione
06.04.18	CORRIERE DELLA SERA - SETTE	Settimanale Allegato a Corriere della Sera



Tiratura

388.000



Questo non lo scriva
 Intervista classica

Sofia Goggia

«La discesa è interpretazione: è come leggere il significato nascosto delle parole»

«La medaglia? Voi vedete l'oro, io vedo tutta la mia vita», dice la campionessa olimpica e vincitrice della Coppa del Mondo di sci di discesa libera. Racconta come ha costruito la gara perfetta, interviene sul divario - nella società e nello sci - tra uomini e donne, spiega come gestisce il "brand Goggia". Poi sintetizza: «Non avrò classe, ma sono pazzesca»

di Stefania Chiale

HA I CAPELLI SCIOLTI E BAGNATI, jeans, maglietta bianca, giacca di pelle e uno zaino blu pieno di cose. Mi chiama mezz'ora prima dell'appuntamento col fiatone, ha appena finito la corsa del mattino: «Ci vediamo alle 10.15 in piazza Gae Aulenti (Milano, ndr), ok?». La trovo sotto «una specie d'orchidea», come la definisce lei: è la lampada-albero progettata da Artemide per la piazza dell'archistar Cesar Pelli. Spontanea, determinata, intelligente: sono caratteristiche che gli amanti dello sci, e non solo, hanno iniziato ad amare in Sofia Goggia. Sofì per tutti, indubbiamente la sportiva italiana dell'anno. Oro olimpico in discesa libera - la gara più ambita e prestigiosa dello sci - a febbraio in Corea del Sud; Coppa del Mondo un mese dopo ad Åre, Svezia. 25 anni, classe 1992, le idee chiarissime e la consapevolezza di non essere perfetta, ma «pazzesca», e di aver costruito quest'anno il suo capolavoro. Come? Sbagliando, dimenticando il dolore e trovando le linee perfette. Oggi è la più forte di tutte, ha battuto i suoi idoli, ha una vita «da zingaro del mondo», senza soluzione di continuità, ma sta imparando a godersi le cose e rielaborare quel che ha «combinato».

Quando a gennaio su 7 ti ho chiesto «Una cosa che vorresti fare e non hai ancora fatto?», mi hai risposto: «Coppa di specialità e medaglia olimpica». E adesso come la mettiamo?

«Adesso bisogna cambiare la domanda: "Cosa hai già fatto che vorresti rifare?". La risposta è sempre quella: Coppa di specialità, medaglie olimpiche e medaglie al Mondiale».

Il 14 marzo hai vinto la Coppa del Mondo di discesa libera. Sei la seconda italiana a conquistarla. Un mese prima, l'oro olimpico nella discesa: prima italiana a riuscirci. Quando ripensi a queste imprese storiche, cosa

Data

Testata

Descrizione

06.04.18

CORRIERE DELLA SERA - SETTE

Settimanale Allegato a Corriere della Sera



Tiratura

388.000



Questo non lo scriva **Intervista classica**

→ vedi?
«Ma guarda, io penso a me. Gli altri ci vedono un'impresa storica, io vedo solo il mio percorso. Come in tutte le cose che faccio».

Ti sarai detta: "Brava Sofia, ce l'hai fatta", o no?
«Sì, sì, certo. Quando ho visto arrivare la medaglia d'oro olimpica ho pensato: "È mia davvero?". E quando l'ho avuta al collo l'ho stretta forte: voi vedete l'oro, io vedo la mia vita. C'è tutta Sofia in quella medaglia. Credo di non aver ancora realizzato quello che ho combinato. La mia vita è un *rush* senza soluzione di continuità: non mi permette di vivere molto il momento, ma sempre oltre il momento. Oggi, forse per la prima volta, sto riuscendo a godermi le cose. Altrimenti passano. Ho raggiunto una sorta di pace interiore dopo tanti anni di fatica».

Adesso cosa fai?
«Finita la Coppa del Mondo, ho sempre i campionati Assoluti (gare nazionali), ma il mio calo mentale è già pazzesco. Io riesco ad avere un'attenzione enorme da settembre a marzo. Nel momento in cui so di aver raggiunto i miei obiettivi, rallento. Di testa».

E il resto dell'anno?
«Dopo il 15 di aprile vado in vacanza. Ricomincio gli allenamenti a maggio: fino a settembre, tolto qualche stage sugli sci, faccio lavoro fisico pesante a casa, due volte al giorno. Mi alleno 6-7 ore al giorno, in palestra e in bici. Settembre in Argentina, sempre. Da ottobre riparte tutto l'*entourage*: i ghiacciai, la prima gara e poi l'America, il Canada. È tutto uno star sul pezzo, da zingaro del mondo».

Ti consideri una ragazza fortunata?
«Sì, molto. Sono cresciuta in una famiglia che mi ha dato il supporto economico che lo sci richiedeva. Non mi è mai mancato nulla. Ho sempre affrontato le giornate con un obiettivo. Chiaro, ho avuto dei momenti non facili. Gli infortuni, per esempio, ma fanno parte del percorso probabilmente non sarei quella che sono oggi senza i miei infortuni. Però sono sempre riuscita a fare una vita straordinaria. E in più sono riuscita a raggiungere ciò per cui ho lavorato, e questo è un privilegio che non tutti riescono ad avere. Sia chiaro: nulla è regalato».

Cos'hai fatto la mattina dopo la vittoria in Corea?
«Avevo dovuto gareggiare in combinata, ma durante la discesa ho fatto un po' male un salto e avevo dei dolori strani alla gamba. Ho deciso di non partecipare e sono andata a rielaborare la mia vittoria».

Come?

«Sono salita in cima a una montagna - con le scarpe che avevo, senza scarponi - mi sono seduta su un sasso a scrivere e ringraziare. Sì, perché ero veramente grata».

Ringraziare chi?
(*Ci pensa qualche secondo*) «Sono cristiana, credente, non tanto praticante, anche per via della mia vita piena e itinerante. Ma penso che ci sia qualcuno da ringraziare per quello che faccio. Che sia una divinità o Gesù Cristo, questo non lo so: ma qualcuno c'è. Oggi ho dovuto metter su questa (*indica la collana con il simbolo della RedBull*), altrimenti ho sempre la mia collanina col crocifisso e una catenina del santuario di Oropa, che bacio tutte le mattine quando mi sveglio e tutte le sere quando vado a letto. Mi piace, è un senso di protezione che ho».

Come si costruisce la gara perfetta? E più testa, allenamento o istinto?
«Le condizioni cambiano sempre, perciò non c'è una risposta unica. Ti potrei dire che ho costruito la gara dell'oro olimpico a PyeongChang, ma anche prima di PyeongChang, con la caduta a Cortina: dipende tu quali elementi vuoi andare a prendere. Al Super G dei Giochi ho capito che c'ero».

In che senso?
«Nonostante il 10° posto, l'autenticità che avevo trovato, la scioltezza del gesto, la sensazione di essere totalmente amalgamata ai miei sci, mi ha fatto capire di essere nelle condizioni giuste. Faticavo addirittura a fare le scale. Ma nel momento in cui mettevo gli scarponi, riuscivo a scolare. Mi sono detta: "Sofia, smettiti di lamentarti del dolore e concentrati sulle cose che devi fare". Ho ovviato alla mancanza fisica dando un'attenzione straordinaria a tutti gli altri dettagli. Infine ho costruito la discesa olimpica in tre prove. Nella prima ho trovato delle linee che cre-



IL SOGNO DI UNA VITA Sopra, Sofia Goggia nella discesa libera, vinta, ai Giochi Olimpici invernali di Pyeongchang, il 21 febbraio 2018. In basso a sinistra, una Goggia bambina in gara e la scheda dello sci club compilata a 9 anni: «il sogno della mia carriera agonistica è vincere le Olimpiadi di discesa libera». La data? Due ottobre 2002

do di vedere solo io in questo periodo. Tu', magari non solo io, ma altre poche sciatrici».

Perché?
«La discesa libera è lettura della pendenza, è interpretazione. È qualcosa di oggettivo perché le porte e il tracciato sono uguali per tutti, però come tu sai leggere la pista, le pendenze o le rampe, quello non è scontato. È come trovare il significato nascosto delle parole».

E tu l'hai trovata...
«È sì. Ho trovato le linee perfette nella prima prova e ho deciso di non provarle più per paura che le altre mi copiasero. Nella seconda ho messo più intensità, nella terza mi sono focalizzata sul primo intermedio e sull'ultima curva, il resto ho deciso di sciare da turista, che significa stare sopra gli sci, fare le curve, non prendere una pendenza, niente. Una cosa che va oltre la mia indole, che è di spingere. Sono arrivata al giorno della discesa che avevo esattamente nella testa come dovevo farla: sarei dovuta partire bene, fare il primo pezzo il meglio possibile, stare attenta a una curva e poi da lì scatenarmi con le linee trovate e spingere il più possibile».

Hai tutto in testa quando scendi?

«Sì, quando sono lucida sì. Continuo a sciare nella mia testa. Quando sei tu a guidare i giochi non hai paura».

Mai mai?
«Sì, a volte, però se ce l'hai e sai che devi passare di lì, l'affronti la paura. E ti aiuta».

Quando hai capito che avresti voluto diventare una professionista?
«A sei anni. Quando decido una cosa, la faccio. A sette ho detto che volevo vincere la medaglia olimpica, poi l'ho scritto in quella scheda dello sci club ormai famosa, che ho twittato: "Voglio vincere le Olimpiadi di discesa libera". Avevo nove anni, era il 10 ottobre 2002».

Hai detto: «Non sarò mai la sciatrice che scende con classe, quando passo lo faccio rumore come se suonassero mille chitarre». Ti senti imperfetta?

«Non sono una sciatrice di classe eccelsa, come magari altre sciatrici: ce vedi scendere e dici: "Che tocco, che classe!". Io non ho questo dono, ma in una visione completa, olistica, penso di avere delle doti che mi rendono pazzesca. Ho un cuore, una grinta, una voglia, un atteggiamento sugli sci, oltre a caratteristiche fisiche, che mi rendono unica. Non toccherò la neve con leggerezza».

Data

Testata

Descrizione

06.04.18

CORRIERE DELLA SERA - SETTE

Settimanale Allegato a Corriere della Sera



Tiratura

388.000



Questo non lo scriva Intervista classica

→ come se fosse velluto, ma quando prendo io le spinte dallo sci creo una velocità che nessun'altro crea.

Non sei più una pasticciona? Non fai più le goggate?

«Le goggate hanno fatto e faranno sempre parte della mia vita e del mio stile. Ho voluto cambiare l'accezione del termine perché sentivo un'atmosfera negativa attorno a me. Quando ho vinto la discesa libera in Corea ho detto: "Ho fatto la goggia migliore della mia vita". Le goggate non sono più i miei errori, ma le mie gare più belle».

Sei la sportiva dell'anno, sei giovane e donna. Credi che oggi ci siano ancora differenze di genere?

«Gli uomini hanno ancora un potere maggiore rispetto alle donne in tanti ambiti. Ma se pensiamo che prima del 1946 le donne neanche potevano votare, i progressi della figura femminile nella nostra società ci fanno ben sperare in un futuro in cui la parità dei sessi sarà davvero realtà. Ci sono ancora differenze, ma io credo che si possa colmare il gap. Lavorando. Il lavoro paga: io sono di questa idea, anche perché ne sono l'esempio».

Sofia è femminista?

«Io sono per la parità. Non mi piacciono le etichette».

E del caso Weinstein cosa pensi?

«Ogni ambiente ha degli scheletri nell'armadio. Le molestie sessuali credo che capitino indipendentemente dall'essere uomo o donna: succedono tra chi ha un ruolo predominante e chi sta sotto e vuole emergere».

Nello sci hai mai subito ricatti di questo tipo?

«No, mai nulla».

Nello sci una donna è pagata meno di un uomo?

«Probabilmente sì, ma molto dipende dalla capacità dello sciatore di emergere come personaggio, di avere visibilità, indipendentemente dal sesso».

Negli ultimi anni gli uomini ne hanno avuta di più. Prendiamo la coppia Alberto Tomba-Deborah Compagnoni: sì, certo, la Compagnoni era vincente, ma era molto meno personaggio di Alberto Tomba. Anche se Tomba avesse vinto meno, avrebbe avuto una visibilità maggiore della Compagnoni.

Al contrario, oggi penso di essere io quella più visibile. Chiaro, ho vinto tanto, però pensiamo a un Peter Fill, per cui nutro ammirazione e stima, che ha vinto due Coppe del Mondo di discesa libera e una di combinata: se l'avessi fatto io, avrebbero tutti gridato alla leggenda. Lui è altoatesino, ha 35 anni, è padre di due figli, ha meno visibilità, probabilmente non gliene importa nemmeno di essere un personaggio».

Quando s'inizia a essere pagati nello sci?

«Quando si vince, quando riesci a fare quello step tra il 7/8° posto e il podio. Prima, oltre alle entrate per quali che sponsor, sei comunque stipendiato dal gruppo sportivo di cui fai parte: io sono nella Finanza, che ringrazio da quando avevo 19 anni. Ma chiaramente non hai contratti importanti. C'è molta disparità tra l'essere nelle prime posizioni e l'essere appena dietro».

Il "brand Goggia" potrebbe valere 1 milione di euro ha scritto il Sole 24Ore. Hai 173mila follower su Instagram e 118mila su Facebook. Qual è la tua politica su marchi e sponsorizzazioni?

«Io credo di avere un buon rapporto con i social. Cerco di non fare marchette pubblicitarie, perché penso che il rapporto tra i follower e la persona che sei sia fondamentale: non devi solo mostrare ciò che fai, ma anche ciò che sei. È quel valore di autenticità che tutti apprezzano».

Come scegli un marchio?

«Voglio legarmi ad aziende importanti e fare dei bei progetti con loro: non vado a svendermi a piccole cose. Preferisco essere legata a meno aziende, ma più importanti e avere coerenza. Se mi lego ad alcuni marchi è perché mi rispettano o perché ne ho bisogno io, anche come atleta. Sono ambasciatrice di Falconeri - chissà se sono felice del fatto che vada in tv in sneakers! -, quindi nel gruppo Calzedonia. Sono legata a Samsung, Enervit, RedBull. E poi chiaramente ho i miei partner sciistici: Dainese, Avicini et cetera».

Cos'hai votato?

«Non ho votato perché ero in raduno e quindi non avevo né la scheda elettorale né la possibilità di andare al mio seggio».

Cos'hai visto quando hai guardato i risultati elettorali?

«Che l'Italia è in un clima d'incertezza totale».

Qual è l'aggettivo che meglio ti definisce?

«(aspetta 10 secondi) «Determinata».

Come si diventa Sofia Goggia?

«Può parlare il mio ego?»

Prego...

«Non si diventa Sofia Goggia, si nasce Sofia Goggia. Io sono così da quando ero piccola: determinata, cocciuta, mamma mia... Fatta di marmo, ho degli spigoli che solo a vederli ti tagli. E poi invece posso essere dolcissima, sono super sensibile».

Diciamo che scindo molto quella che va al cancelletto da quella che sono nella realtà. Ma sono due facce della stessa medaglia, che insieme fanno Sofia. Al cancelletto ho un istinto killer, un egoismo sportivo che, ragazzi, non ce n'è per nessuno».



LA VITTORIA La campionessa stringe la Coppa del Mondo di discesa libera, conquistata il 14 marzo 2018 ad Åre, in Svezia

E fuori dallo sci come sei?

«In parte sono così. Per le persone di cuore che mi vogliono bene sono molto generosa. Sono sempre alla ricerca di un equilibrio: ho picchi di esuberanza ma anche di *low*. Questo è molto dispendioso energeticamente: fa di me una forza esplosiva enorme, ma mi succhia anche tanta energia. Cerco una serenità, e credo che questo sia l'obiettivo che tutti si dovrebbero prefiggere, indipendentemente dalla vita e dal lavoro che fanno».

Vacanza: mare?

«Sai che non lo so ancora? Vorrei fare un giro in Bolivia e Cile».

Parliamo di idoli?

«Guarda una Vonn (Lindsey Vonn, ndr): quando avevo 17 anni era il mio idolo. Oggi la sfido ed è ancora comunque un mio idolo! Pensare a cos'è stata la Vonn, a cos'è tutt'ora - la sciatrice più vincente della storia - e riuscire a batterla è qualcosa di enorme! E poi chiaramente ci sono Federer, Valentino Rossi. Tantissimi campioni. Quale musica ascolti prima delle gare?»

«Dipende dalle giornate. Ma quando ho il ritmo latino americano in testa vado sempre forte. *Bom-bo-bo-boom (canticchia)*: pazzesco! È un ritmo vincente».

Sei riuscita in questi anni così intensi a costruire dei rapporti solidi con le persone?

«Guarda, ultimamente la mia vita è abbastanza da reietto della società: devo girare molto, appena tolgo gli sci ho tanti eventi, poi andrò in vacanza 20 giorni in cui non vorrò veder nessuno. Diciamo che le mie possibilità di incontrare della gente nuova sono sempre inerenti allo sci».

E gli amici di sempre?

«Be' ma certo! Gli amici di sempre io li ho in città alta (Bergamo alta, ndr). Quelli sono fissi lì: ho il mio ovile, in cui ogni tanto torno. Se andiamo a ballare? No, non mi piace... Ragazzi, un buon bicchiere di rosso e una cioccolata: questa è la bella vita!»

@STEFANIACHIALE



Data

06.04.18

Testata

RACESKIMAGAZINE.IT

Descrizione

Sito Informazione
 Testata Race Ski Magazine


LINK



COPPA DEL MONDO ▾ ATLETI GRANDI EVENTI ▾ TOTO RACE ENERGIAPURA CHILDREN SERIES



Home > Atleti > Goggia-Brunelli: prosegue l'avventura. Lo skiman passa ad Atomic e seguirà la bergamasca

Atleti

Goggia-Brunelli: prosegue l'avventura. Lo skiman passa ad Atomic e seguirà la bergamasca

 di **Andrea Chiericato** - 6 aprile 2018

 0


Federico Brunelli

Marta Bassino cambia skiman. Come abbiamo anticipato nei giorni scorsi, la cuneese che utilizza Salomon dal prossimo anno avrà uno skiman ditta e non più FISL. E potrebbe essere Petrulli a ricoprire questo ruolo. Che fine ha fatto allora Federico Brunelli, fino a qualche giorno fa con Sofia Goggia e appunto Bassino?

PROMOZIONE IN ATOMIC - Per il giovane di Gressan è arrivata la promozione e tra qualche mese firmerà con Atomic per seguire solo ed esclusivamente i materiali della campionessa olimpica Sofia Goggia. Lo scorso anno la bergamasca rifiutò uno skiman ditta proprio per continuare a lavorare con il fidato Brunelli. Ora sembra certo l'ingresso del giovane valdostano all'interno dello staff di Altenmarkt.

Data

08.04.18

Testata

WHEREVENT.COM

Descrizione

**Sito Informazione
Eventi**


LINK

Wherevent

13 APR

Atomic Test Ride 2017.2018 – Val Senales

Share on Facebook

Share on Twitter

Sign-in / Sign-up

Submit an event

Event in Madonna

Ghiacciaio Val Senales

Friday 13 April 2018, 09:00 till Sunday 15 April 2018, 16:00

Organized by : **ATOMIC SKIING**

Activities Madonna / Description

IL SOGNO DI SCIARE **ATOMIC**

Vogliamo farti scendere dalla cabinovia con un sogno rosso fra le mani, trasformare ogni tua curva in puro piacere e farti vivere emozioni forti.

Siamo il Brand degli sciatori. Siamo gli specialisti dello sci dal 1955, qualunque sia il tipo di sci.

Vieni a provare la nuova collezione **Atomic** 2017.2018!

#weareskiing

Data

Testata

Descrizione

08.04.18

ITALIAN-EVENTI.IT

**Sito Informazione
Eventi**


LINK



Atomic Test Ride 2017.2018 – Val Senales



Ghiacciaio Val Senales - Atomic Test Ride 2017.2018 – Val Senales

Ai tuoi amici

Connettiti con facebook

Ghiacciaio Val Senales

Evento su facebook

venerdì 13.4.2018

Di 9:00

Organizzatore

domenica 15.4.2018

Fino 16:00

Aggiungi evento

Italy

[Mostra sulla mappa](#)

Rimuovere o aggiornare evento

3 Partecipante

IL SOGNO DI SCIARE ATOMIC

Vogliamo farti scendere dalla cabinovia con un sogno rosso fra le mani, trasformare ogni tua curva in puro piacere e farti vivere emozioni forti.

Siamo il Brand degli sciatori. Siamo gli specialisti dello sci dal 1955, qualunque sia il tipo di sci.

Vieni a provare la nuova collezione Atomic 2017.2018!

#weareskiing

Data

Testata

Descrizione

08.04.18

EVENSI.IT

**Sito Informazione
Eventi**


LINK



ATOMIC SKIING

10 EVENTI | 0 FOLLOWER

Evensi > ATOMIC SKIING

2018

 13
APR


Atomic Test Ride 2017.2018 - Val Senales

Ghiacciaio Val Senales

IL SOGNO DI SCIARE ATOMIC Vogliamo farti scendere dalla cabinovia con un sogno rosso fra le mani, trasformare ogni tua curva in puro piacere e farti v...

 24
MAR


Sheskis in Obertauern

Grünwaldkopfbahn Obertauern

Römerstraße 14, Obertauern, 5562, Austria

#SHESKIS LADIES AUFGEPASST! Atomic und der Tourismusverband Obertauern laden alle Skifahrerinnen zum #sheskis-Tag am 24.03.2018 in Obertauern ein! H...

AGGIUNGI AI PREFERITI

CONDIVISIONE

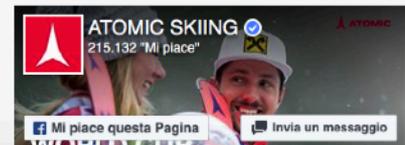

<https://www.evensi.it/page/atomic-skiing/10012883343/>

AGGIUNGI EVENTI AL TUO CALENDARIO

INFORMAZIONI

Azienda

CONTATTI

 FACEBOOK: [facebook.com/132728146765723](https://www.facebook.com/132728146765723)


Data	Testata	Descrizione
22.04.18	FANTASKI.IT	Sito Informazione Sportiva, Sci



LINK

Lingua: ITA ENG GER FRA

Fantaski
la coppa del mondo a 360°

[Fantaski](#)
[Coppa del Mondo](#)
[Coppa Fantaski](#)
[Forum](#)
[Foto Gallery](#)
[FantaskiTool](#)
[Sci in Tv](#)

[Login a Fantaski](#)
 FANTAMANAGER:
 PASSWORD:
 Ricordati di me
[GIOCA >](#) [REGISTRATI >](#)
 Hai dimenticato la password? [Clicca qui!](#)

Joana Haehlen passa ad Atomic

di Matteo Pavesi



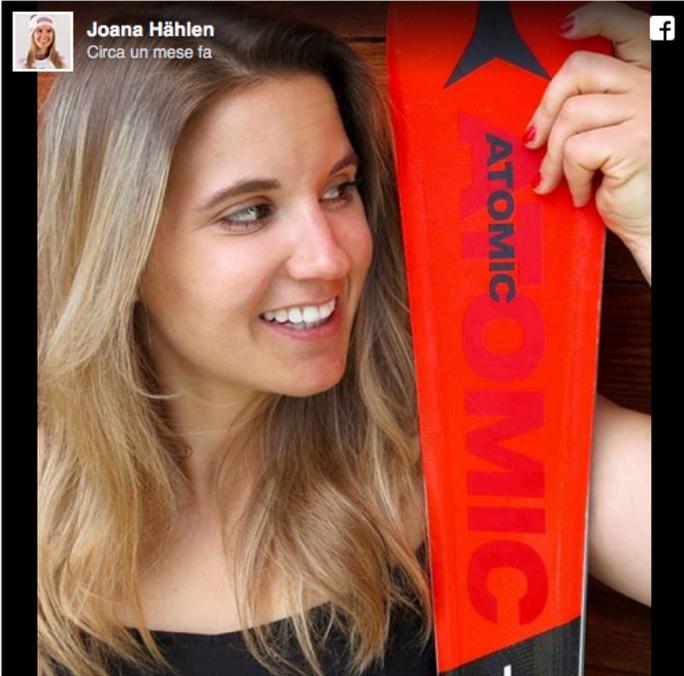
Lo sci mercato deve ancora entrare nel vivo, e tra le prime ad annunciare un cambio di materiali è la velocista elvetica **Joana Haehlen**, classe 1992, che lascia Voelki e dalla prossima stagione scierà con **Atomic**.

Dopo aver conquistato i primi punti nel dicembre 2013 a Lake Louise, Joana è entrata tre volte nei top10, sempre in superg, con il 5/o posto in Val d'Isere nello scorso dicembre come miglior risultato della carriera.

Ha chiuso la scorsa stagione con il 14/o posto finale nella classifica di superg, mentre ha saltato la stagione 2015 per infortunio.

Foto: GEPA

Vai al profilo di [Haehlen J.](#)



Joana Hählen
 Circa un mese fa

☀️ It's time for a change.
 I'm convinced and sure that [@atomicski](#) is the right choice for skiing fast. ❤️
 😊
 Thank you for your confidence.

Data	Testata	Descrizione
23.04.18	4ACTIONSPO.RT.IT	Sito Informazione Sport



LINK



Data	Testata	Descrizione
23.04.18	4ACTIONSPOIT.IT	Sito Informazione Sport



LINK



Dennis Ranalter contro la fisica dello sci

11 SHARES Mi piace 11

Dennis Ranalter fa dei tricks incredibili e con una facilità fuori dal normale
scritto da **Luca Minigher** 23/04/2018

Avete mai sentito parlare di **Dennis Ranalter**? Giovane freeskier e talento austriaco che ormai da anni fa parte della scena mondiale dello sci freestyle.

Dennis è da anni supportato da **Atomic**, che gli ha permesso di girare per molti park Europei e Americani

BLACK AND WHITE SERIE



L'ultimo suo video è un mix di freeski e fisica che vi farà rimanere incollati allo schermo fino all'ultimo minuto. Tanti movimenti creativi che vi faranno venire tanta voglia di sciare in queste ultime settimane delle stagione.

Data	Testata	Descrizione
24.04.18	NEVEITALIA.IT	Sito Informazione Mondo Neve Sport Sci

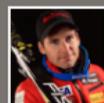


LINK

Turismo
Materiali
Sport

SCI ALPINO
BIATHLON
SCI NORDICO
SNOWBOARD
FREESTYLE
FREERIDE
SCI ALPINISMO
GHIACCIO

Joana Hählen passa da Völkl ad **Atomic**. Si ritirano Mirena Küng e Nolan Kasper


 NEVEITALIA SPORT DB
STATISTICHE SCIALPINO

KASPER NOLAN
Nation: USA
Status: RET

HÄHLEN JOANA
Nation: SUI
Status: ACT

KÜNG MIRENA
Nation: SUI
Status: RET

ULTIMI DI SCI ALPINO

- Tutti i podi dell'Italia nella storia della Coppa del Mondo di sci alpino maschile e femminile
- Sette nuovi arrivi a Stöckli. E dopo quello di Max Franz altri due approdi a Fischer
- Il programma dei Mondiali di Åre e la Svezia per il 2018-2019. Kajsa Kling pronta al rientro

ALTRI DI MAX VALLE

- Si ritira Julia Grünwald. Dave Ryding e Gino Caviezel approdano a Dynastar

Un cambio di materiali e due abbandoni dell'attività agonistica nella Coppa del Mondo di sci alpino.

Jpana Hählen approda infatti ad **Atomic** lasciando **Völkl**, con cui ha disputato 56 gare di Coppa del Mondo, la prima delle quali il 29 novembre 2013 nella discesa di **Beaver Creek**, e ha ottenuto tre piazzamenti tra le top ten nel Circo Rosa, tutti in superG, tra cui il quinto posto in **Val d'Isère** il 16 dicembre 2017. Un grave infortunio che le ha fatto saltare la stagione 2014-2015 e troppi pasticci durante le sue gare le hanno impedito finora di fare meglio. "E' ora di un cambiamento. Sono convinta e sicura che **Atomic** sia la scelta giusta per sciare veloce. Grazie per la vostra fiducia" ha scritto sui social network la 26enne svizzera di **Lenk**, nel **Canton Berna**.

Un'altra svizzera, **Mirena Küng**, 30 anni il prossimo 29 maggio, ha deciso di dire basta con le gare. In 43 gare disputate in Coppa del Mondo a causa dei ripetuti infortuni che l'hanno bloccata e che negli ultimi due anni l'hanno lasciata ferma ai box, non è riuscita a fare meglio del 14° posto nella discesa di **Garmisch-Partenkirchen** del 2 marzo 2013.

"A malincuore ho deciso di ritirarsi dall'attività agonistica - scrive sui social l'elvetica di **Rüte, Canton Appenzello Interno** -. Sono grata di aver potuto realizzare il mio sogno di bambina di essere una sciatrice, con i suoi alti e bassi che non dimenticherò mai e che mi hanno rafforzata. Avrò il piacere di trasmettere la mia esperienza, la mia conoscenza e soprattutto la mia passione per i giovani atleti come allenatrice dello Sci Club Suvretta St. Moritz. Vorrei ringraziare i club, i comitati regionali, Swiss-Ski, tutti gli skimen e gli allenatori, l'assistenza medica coi medici e i fisioterapisti, il mio marchio di sci, il mio fan club, la mia famiglia, i miei amici e i miei fedeli tifosi, così come i generosi sponsor che mi hanno supportato per anni. Un prezioso sostegno e un caloroso ringraziamento per la fiducia che mi avete dato **GRAZIE!!!**"

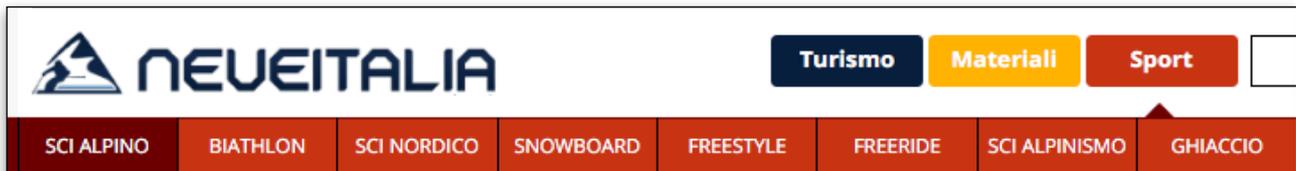
▶ X

Abiti Lungo
Chiffona
Senza
maniche

Data	Testata	Descrizione
24.04.18	NEVEITALIA.IT	Sito Informazione Mondo Neve Sport Sci



LINK



Si arrende agli infortuni annunciando a sua volta il ritiro lo slalomista statunitense **Nolan Kasper**, 29 anni compiuti il 27 marzo, che nel corso dell'ultima stagione era tornato alle gare dopo aver saltato le due precedenti, riuscendo così a partecipare alla sua terza Olimpiade. E' stato bronzo ai Mondiali juniores del 2009 in slalom, di cui ha vinto la classifica Nor-Am nel 2010 finendo secondo in quella di gigante e terzo nella generale, mentre ai Mondiali seniores ha partecipato solamente a Garmisch nel 2011. In 47 gare di Coppa del Mondo, dove ha esordito il 15 novembre 2009 a **Levi**, è stato secondo nello slalom di **Kranjska Gora** del 6 marzo 2011 finendo altre quattro volte nei primi dieci sempre tra le porte strette.

"Nella vita, dobbiamo ricordare tutti che le cose finiscono, che nulla dura per sempre - scrive sui social lo statunitense nato e cresciuto sciisticamente nel **New Jersey** -. A volte finiscono prima di quanto sperassimo, e altre volte finiscono quando ne hai bisogno. Oggi è il giorno in cui qualcosa che ho fatto negli ultimi 23 anni finisce. È stato un percorso incredibile, pieno di alcuni incredibili alti ma che conteneva anche dei bassi piuttosto bassi. Sono molto orgoglioso di ciò che ho realizzato nel corso degli anni, compreso il ritorno dagli infortuni più e più volte. Voglio ringraziare tutti coloro che hanno avuto qualche ruolo nell'aiutarmi ad arrivare dove sono arrivato. Ci sono troppi nomi da fare, ma grazie alla mia famiglia, amici, compagni di squadra, compagni di gare, allenatori, tecnici, fisioterapisti, medici, allenatori, manager, agenti e chiunque altro mi abbia aiutato lungo la strada. Grazie!!! La scorsa stagione è stata un positivo ritorno dopo essere stato vittima di gravi infortuni. A parte i risultati, spero sempre che la mia esperienza e conoscenza possano aiutare la prossima generazione di sciatori. Trascorrere una buona parte della stagione con #TheShiver mi ha aiutato in più modi di quanto possa immaginare, e spero di averli aiutati in qualche modo. Hanno davvero la mentalità necessaria per avere successo nel lungo periodo. Oltre alle competenze necessarie per questo sport, hanno la mentalità che favorisce un gruppo collaborativo e competitivo, che può spingersi a vicenda andando avanti. Siete stati fantastici Grazie e buona fortuna per l'anno prossimo!"

Data	Testata	Descrizione
24.04.18	SPORTBUSINESSMANAGEMENT.IT	Sito Informazione Sport



LINK



LA SCIATRICE JOANA HÄHLEN HA SCELTO ATOMIC

Notizie, Sci, Sponsorizzazioni



ù

La sciatrice Joana Hähler ha siglato un contratto con **Atomic**. L'atleta svizzera ha comunicato il cambio di attrezzatura tecnica sui social network dicendo: "È ora di cambiamento. Sono convinta e sicura che **Atomic** sia la scelta giusta per sciare veloce. Grazie per la vostra fiducia".

Joana Hähler lascia quindi Völkl, brand con il quale ha disputato 56 gare di Coppa del Mondo.

Data

30.04.18

Testata

NEVEITALIA.IT

Descrizione

Sito Informazione
Mondo Neve Sport Sci



LINK



Turismo

Materiali

Sport

SCI ALPINO

BIATHLON

SCI NORDICO

SNOWBOARD

FREESTYLE

FREERIDE

SCI ALPINISMO

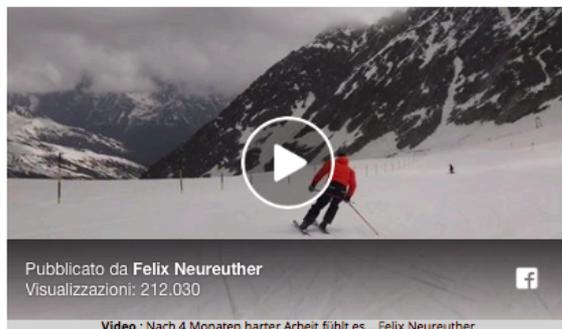
GHIACCIO

Felix Neureuther è tornato sugli sci. Tessa Worley rinnova con Rossignol



Sulla sua pagina Facebook **Felix Neureuther** ha pubblicato un video che immortalata il suo ritorno sugli sci dopo il grave infortunio al ginocchio sinistro patito a fine novembre.

"Dopo 4 mesi di duro lavoro è incredibile tornare sugli sci!!!" Con queste parole il 34enne tedesco di **Garmisch-Partenkirchen** ha accompagnato il video. Ricordiamo che la scorsa stagione il bavarese ha disputato (e vinto) una sola gara di Coppa del Mondo, lo slalom di **Levi**, e a fine dicembre ha sposato la sua concittadina e fidanzata storica, la biathleta **Miriam Gössner**, che a metà ottobre l'aveva reso papà della piccola **Matilda**. Qua sotto il video del ritorno sugli sci di Felix.



Publicato da Felix Neureuther
Visualizzazioni: 212.030

Video : Nach 4 Monaten harter Arbeit fühlt es... Felix Neureuther

Cinque giorni fa la francese **Tessa Worley** è stata agli stabilimenti del suo storico marchio di sci, **Rossignol**, annunciando sui social di aver rinnovato questa partnership per altre due stagioni. "Piccola visita alla fabbrica e alla produzione di sci in corso. Grazie a tutti per questo momento privilegiato. Felice di ripartire per 2 anni di lavoro con **Rossignol** e tutto questo team".

Infine, tornando in casa Germania, la slalomista **Marina Wallner** ha annunciato il suo passaggio ad **Atomic** (da Fischer) annunciando di essere felice di essere entrata a far parte del team del marchio di **Altenmarkt im Pongau**.

NEVEITALIA SPORT DB
STATISTICHE SCIALPINO



VIDEO
Nach 4 Monaten harter Arbeit
fühlt es... Felix Neureuther



Vedi il video >

ULTIMI DI SCI ALPINO

- La Svizzera dello sci alpino per la stagione 2018-2019
- Henrik Kristoffersen vuole cimentarsi in superG in Coppa del Mondo!
- Joana Hählen passa da Völkl ad Atomic. Si ritirano Mirena Kung e Nolan Kasper

**Contatti:**

AMER SPORTS ITALIA SPA – VIA CHIESA 30 C/O VILLA RASPI - 31020 LANCENIGO DI VILLORBA (TV) – Tel 0422 5291 – Fax 0422 529199

WWW.SALOMON.COM - WWW.AMERSPORTS.COM**di Giovanni Milazzo - giornalista professionista**

P.IVA 07252480962 - C.F. MLZGNN74M09F205S

sede legalevia Pasinetti 10/D
24010 Ponteranica (BG)**sede operativa**via Borgo Palazzo, 272
24126 Bergamo (BG)Mob. | +39 3355447254 | skype: gmgiovannimilazzo
E-mail | info@gmcomunicazione.net
PEC | posta_certificata@pec.gmcomunicazione.net[Web site](#) | [Facebook](#) | [Twitter](#)